Conto corrente con la Posta

Anno 87° — Numero 86

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 12 aprile 1946

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1946

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 29 marzo 1946, n. 154.

Arruolamento straordinario di ufficiali ed agenti ausiliari di pubblica sicurezza.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto-legge 2 aprile 1925, n. 383, relativo alla costituzione del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza;

Visto il regolamento del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 30 novembre 1930, n. 1629;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 2 novembre 1944, n. 365, con il quale è stata disposta l'istituzione di un nuovo Corpo di polizia con la denominazione di « Corpo delle guardie di pubblica sicurezza »;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 601;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;

Udito il parere della Consulta Nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, d'intesa coi Ministri per il tesoro e per la guerra;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero dell'interno è autorizzato, in deroga a qualsiasi disposizione legislativa, ad effettuare, fra i combattenti della guerra di liberazione, anche se coniugati, che alla data del presente decreto prestino servizio ausiliario di polizia, un arruolamento straordinario di ufficiali ed agenti ausiliari di pubblica sicurezza, nei gradi e posti seguenti:

1) capitani	40
2) tenenti	50
3) sottotenenti	60
4) brigadieri	770
5) vicebrigadieri	915
6) appuntati	2.020
7) guardie	11.145
Totale . . .	15.000

I posti che in ciascun grado rimarranno disponibili saranno attribuiti, con le norme e alle condizioni di cui agli articoli seguenti, ai combattenti della guerra di liberazione i quali alla data del presente decreto legislativo Luogotenenziale non prestano servizio come ufficiali od agenti ausiliari di pubblica sicurezza e ne facciano domanda nel termine di 45 giorni dal bando di arruolamento che il Ministero dell'interno emanerà dopo l'espletamento dell'arruolamento previsto dal precedente comma.

Art. 2.

Agli effetti del presente decreto s'intendono per combattenti della guerra di liberazione:

a) i partigiani e i patrioti di cui al decreto legislativo Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518;

b) gli appartenenti alle unità regolari delle Forze armate che hanno partecipato alla guerra di liberazione;

c) i militari deportati dal nemico dopo l'8 settembre 1943 che non hanno aderito a servire nelle forze armate fasciste o tedesche;

d) i civili deportati in condizioni analoghe a quelle indicate nella lettera *c)*.

Art. 3.

Gli aspiranti in servizio ausiliario di polizia, nel termine di 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, devono presentare alla Prefettura della provincia nella quale risiedono, domanda su carta da bollo da L. 12, corredata dei seguenti documenti in carta semplice e debitamente legalizzati:

1) estratto dell'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto alla data del presente decreto l'età di anni 18 e non superato quella di anni 45 pel grado di capitano, di 40 per i gradi di tenente e sottotenente, e di 35 per gli altri gradi;

2) certificato di un medico militare o di un medico provinciale o di un ufficiale sanitario comunale, dal quale risulti che l'aspirante è incondizionatamente idoneo ai servizi di pubblica sicurezza e di statura non inferiore a m. 1,65. E' in facoltà del Ministero di far sottoporre a visita medica presso un ospedale militare quelli aspiranti, per i quali ritenga necessario un accertamento della loro idoneità fisica;

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato penale generale;

5) certificato di buona condotta;

6) foglio di congedo militare o di esito di leva;

7) diploma o certificato di licenza di scuola media superiore per gli ufficiali, di licenza di scuola media inferiore per i sottufficiali, e di licenza della 5ª classe elementare per gli appuntati e le guardie;

8) atto di consenso all'arruolamento del genitore esercente la patria potestà per i giovani minori di anni 21;

9) documenti comprovanti il possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2.

Qualora per effetto della distruzione degli uffici o relativi registri, non sia possibile produrre, in tutto o in parte, la documentazione prescritta ai numeri 1), 3), 4), 5) e 6), gli aspiranti potranno supplirvi con atti notori, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo Luogotenenziale 3 agosto 1944, n. 254.

Art. 4.

I posti di ufficiale e di sottufficiale possono essere conferiti a coloro che, trovandosi nelle condizioni previste dal precedente art. 3, abbiano già appartenuto alle Forze armate dello Stato, rivestendovi almeno un grado superiore a quello cui essi aspirano o abbiano esercitato le funzioni di detto grado in formazioni partigiane.

Il riconoscimento dei gradi a coloro che ne abbiano esercitato le funzioni in formazioni partigiane è demandato alla Commissione di cui al seguente art. 6.

Art. 5.

I posti di appuntato possono essere conferiti a coloro che trovandosi nelle condizioni previste dal precedente art. 3, abbiano già appartenuto alle Forze armate dello Stato rivestendo il grado di caporal maggiore o abbiano esercitato almeno le funzioni di detto grado in formazioni partigiane, semprechè sia stato riconosciuto dalla Commissione di cui al seguente articolo.

Art. 6.

L'esame della domanda di arruolamento è demandato ad una Commissione composta da un prefetto, che la presiede, da un funzionario di gruppo *A* dell'Amministrazione civile dell'interno di grado non inferiore al 6°, da due esponenti del movimento partigiano designati dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.), da un ufficiale superiore del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e da un ufficiale superiore dell'Esercito designato dal Comando militare territoriale.

Un funzionario di gruppo *A* dell'Amministrazione dell'interno eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Per il riconoscimento dei gradi, da effettuarsi ai sensi dei precedenti articoli 4 e 5, alla Commissione, di cui al 1° comma del presente articolo, sarà aggregato un ufficiale superiore in servizio permanente effettivo dell'Esercito, che abbia svolto attività partigiana.

Art. 7.

Gli ufficiali ed agenti ausiliari arruolati ai sensi del presente decreto legislativo Luogotenenziale assumono obbligo di ferma annuale rinnovabile tacitamente, qualora trenta giorni prima della scadenza non si chieda dall'interessato o non si disponga dall'Amministrazione il proscioglimento dal servizio.

Art. 8.

Gli ufficiali e gli agenti ausiliari di pubblica sicurezza, arruolati ai sensi del presente decreto legislativo Luogotenenziale, potranno entro un quinquennio a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo Luogotenenziale stesso, essere gradualmente nominati nei ruoli del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza mediante concorsi annuali per titoli, da disciplinarsi con decreto del Ministro per l'interno, di concerto con quello per il tesoro, e previo il favorevole esito di speciali corsi di istruzione. Tali nomine potranno essere disposte nei limiti della metà dei posti che si renderanno disponibili, nel quinquennio predetto, nei corrispondenti gradi per effetto di vacanze o di aumenti di organico.

Art. 9.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1946

UMBERTO DI SAVOIA

DE GASPERI — ROMITA — CORBINO — BROSIO

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *aprile* 1946
Atti del Governo, registro n. 9, *foglio n.* 128. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 29 marzo 1946, n. 155.

Matrimonio dei militari dell'Arma dei carabinieri Reali.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata

Visto il R. decreto-legge 7 giugno 1938, n. 1201, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1938, n. 2214;

Visto il R. decreto 2 maggio 1940, n. 902, che approva il regolamento alla legge suddetta;

Visto il R. decreto-legge 11 maggio 1944, n. 178;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la guerra, d'intesa con i Ministri per l'interno e per il tesoro;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nell'Arma dei carabinieri Reali i marescialli dei tre gradi ed i brigadieri possono essere autorizzati a contrarre matrimonio senza alcuna limitazione di numero purchè abbiano ultimati 9 anni di servizio e compiuto il 28° anno di età.

I vicebrigadieri, oltre ad aver ultimati 9 anni di servizio e compiuto il 28° anno di età, dovranno altresì essere compresi nel primo decimo della forza organica stabilita per tale grado.

Art. 2.

Gli appuntati dei carabinieri Reali possono essere autorizzati a contrarre matrimonio qualora siano compresi nei primi tre quinti della relativa forza organica ed abbiano ultimata la terza rafferma triennale.

I carabinieri ed i carabinieri scelti dovranno invece essere compresi nel primo decimo della relativa forza organica ed avere ultimata la terza rafferma triennale.

Art. 3.

Nessuna eccezione o deroga alle norme stabilite nei precedenti articoli 1 e 2 potrà essere consentita neppure nel caso di situazioni particolari.

Verificandosi le situazioni stesse, il militare potrà essere ammesso al congedo con la rescissione della rafferma in corso.

Art. 4.

I militari coniugati dell'Arma dei carabinieri Reali sino al grado di brigadiere incluso non potranno far parte di raggruppamenti motorizzati.

Art. 5.

Presso le stazioni rurali dell'Arma dei carabinieri Reali non potrà prestare servizio più di un militare coniugato oltre il comandante della stazione stessa

Presso le altre stazioni con organico superiore ai venti uomini, la metà degli effettivi, esclusi da tale aliquota gli adibiti a cariche speciali, potrà essere coniugata.

Art. 6.

Annualmente il Ministro per la guerra, di concerto con quello per il tesoro, determinerà il numero dei vice brigadieri, appuntati e carabinieri autorizzati a contrarre matrimonio in applicazione degli articoli 1 e 2.

Art. 7.

I militari dell'Arma dei carabinieri Reali ammogliati hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita da parte del medico incaricato del servizio presso le stazioni.

Art. 8.

La cattiva condotta con pubblico scandalo dei famigliari del personale dell'Arma dei carabinieri Reali coniugato porterà al congedamento del militare con rescissione dalla rafferma in corso su proposta dei rispettivi comandanti di legione e dietro determinazione del Comando generale dell'Arma

Art. 9.

Tutte le precedenti disposizioni comunque in contrasto con quelle contenute nel presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1946

UMBERTO DI SAVOIA

DE GASPERI — BROSIO — ROMITA — CORBINO

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 aprile 1946
Atti del Governo, registro n. 9, foglio n. 126. — FRASCA

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1945.

Nomina del sig. Costa Carlo a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la domanda con la quale il sig. Vellani Federico, agente di cambio presso la Borsa valori di Torino, ha chiesto la nomina a proprio rappresentante del sig. Costa Carlo fu Angelo;

Vista la relativa procura speciale notarile;

Visti i pareri favorevoli espressi al riguardo dalla Deputazione e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino, nonchè dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Torino;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Alleata con nota n. 13105/F del 13 agosto 1945;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, e 9 aprile 1925, n. 375;

Decreta:

Il sig. Costa Carlo fu Angelo è nominato rappresentante del sig. Vellani Federico, agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

Roma, addì 10 settembre 1945

(993) *Il Ministro*: RICCI

DECRETO MINISTERIALE 19 febbraio 1946.

Approvazione della tabella di ripartizione dei Comuni della provincia di Trapani, ai fini delle verificazioni periodiche dei terreni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 42 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572;

Visto l'art. 118 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938, n. 2153;

Vista l'unita tabella di ripartizione in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Trapani, predisposta, dall'Ufficio tecnico erariale di Trapani, allo scopo di stabilire il turno delle verificazioni quinquennali da eseguirsi per l'aggiornamento del nuovo catasto terreni;

Ritenuto che tale ripartizione è stata fatta con riguardo alla ubicazione, all'importanza ed al numero dei Comuni;

Decreta:

E' approvata l'unita tabella di ripartizione dei Comuni della provincia di Trapani allo scopo di determinare i turni delle verificazioni quinquennali, da eseguirsi in detti Comuni per rilevare ed accertare i cambiamenti contemplati nel titolo IV del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con R. decreto 8 dicembre 1938, n. 2153.

I turni quinquennali di verificazione si inizieranno negli anni indicati nella tabella per ogni gruppo di Comuni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 febbraio 1946

Il Ministro: SCOCCIMARRO

Tabella di ripartizione in cinque gruppi dei Comuni della provincia di Trapani, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni, con l'indicazione per ogni gruppo dell'anno in cui dovrà eseguirsi la prima verificazione.

GRUPPO I
(Prima verificazione: anno 1947)

Distretto di ALCAMO

1. Alcamo
2. Calatafimi
3. Camporeale
4. Castellammare del Golfo

GRUPPO II
(Prima verificazione: anno 1948)

Distretto di TRAPANI

1. Trapani
2. Erice
3. Favignana

GRUPPO III
(Prima verificazione: anno 1949)

Distretto di MARSALA

1. Marsala

Distretto di MAZARA DEL VALLO

1. Mazara del Vallo

GRUPPO IV
(Prima verificazione: anno 1950)

Distretto di SALEMI

1. Gibellina
2. Partanna
3. Poggioreale
4. Salaparuta
5. Salemi
6. Santa Ninfa
7. Vita

GRUPPO V
(Prima verificazione: anno 1951)

Distretto di CASTELVETRANO

1. Campobello di Mazara
2. Castelvetrano

Distretto di PANTELLERIA

1. Pantelleria

Roma, addì 19 febbraio 1946

(987) *Il Ministro*: SCOCCIMARRO

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1946.

Determinazione, ai fini del pagamento dei contributi per assegni familiari, dei periodi medi di occupazione e dei salari medi per i facchini riuniti in carovane nella provincia di Ancona.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 5 della legge 6 agosto 1940, n. 1278, sulla istituzione di una Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori;

Visto il decreto Ministeriale 1° dicembre 1942, per la determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari medi per i facchini riuniti in carovane;

Sentito l'Istituto nazionale della previdenza sociale e le associazioni sindacali interessate;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini della applicazione delle disposizioni per la corresponsione degli assegni familiari e per il versamento dei relativi contributi, i periodi medi di occupazione ed i salari medi per le seguenti carovane di facchini della provincia di Ancona, sono così stabiliti:

Carovana facchini di Castelplanio: salario medio mensile L. 2000 per 20 giornate di occupazione media mensile, con decorrenza dal 1° luglio 1945;

Carovana facchini di Arcevia: salario medio mensile L. 750 per 10 giornate di occupazione media mensile, con decorrenza dal 1° luglio 1945;

Carovana facchini di Montecarotto stazione - Moie di Maiolati: salario medio mensile L. 3000 per 26 giornate di occupazione media mensile, con decorrenza dal 1° agosto 1945;

Carovana facchini di Polverigi: salario medio mensile L. 1200 per 15 giornate di occupazione media mensile, con decorrenza dal 1° giugno 1945;

Carovana facchini di Montesicuro: salario medio mensile L. 2000 per 20 giornate di occupazione media mensile, con decorrenza dal 1° gennaio 1945;

Carovana facchini di Varano: salario medio mensile L. 2000 per 20 giornate di occupazione media mensile, con decorrenza dal 1° agosto 1945;

Carovana facchini di Montecarotto: salario medio mensile L. 1200 per 15 giornate di occupazione media mensile, con decorrenza dal 1° gennaio 1945.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 28 febbraio 1946

(954) *Il Ministro*: BARBARESCHI

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1946.

Determinazione, ai fini del pagamento dei contributi per assegni familiari, dei periodi medi di occupazione e dei salari medi per i facchini riuniti in carovane nella provincia di Pescara.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 5 della legge 6 agosto 1940, n. 1278, sulla istituzione di una Cassa unica per gli assegni familiari;

Visto il decreto Ministeriale 10 settembre 1941, per la determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari medi per i facchini riuniti in carovane;

Sentito l'Istituto nazionale della previdenza sociale e le associazioni sindacali interessate;

Decreta:

Art. 1.

Il salario medio mensile ed il periodo medio di occupazione ai fini della applicazione delle norme sugli assegni familiari nei confronti dei facchini riuniti in carovane nella provincia di Pescara, sono così stabiliti, con effetto dal primo periodo di paga successivo al 4 ottobre 1945:

occupazione media mensile: giorni 24;
salario medio mensile: L. 2400.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 28 febbraio 1946

(958) *Il Ministro*: BARBARESCHI

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1946.

Determinazione, ai fini del pagamento dei contributi per assegni familiari, dei periodi medi di occupazione e dei salari medi per i facchini riuniti in carovane nella provincia di Rovigo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 5 della legge 6 agosto 1940, n. 1278, sulla istituzione di una Cassa unica per gli assegni familiari ai lavoratori;

Visto il decreto Ministeriale 10 settembre 1941, per la determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari medi per i facchini riuniti in carovane;

Sentito l'Istituto nazionale della previdenza sociale e le associazioni sindacali interessate;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini della applicazione delle disposizioni per la corresponsione degli assegni familiari e per il versamento dei relativi contributi, i periodi medi di occupazione ed i salari medi per le seguenti carovane di facchini della provincia di Rovigo, sono così stabiliti:

Compagnia facchini di S. Martino di Venezze: occupazione media mensile giorni 26, salario medio mensile L. 3000;

Compagnie facchini di Adria, Contarina, Badia Polesine, Fratta Polesine, Pettorazza, Stienta, Fiesso Umbertiano, Ariano Polesine: occupazione media mensile giorni 26, salario medio mensile L. 2500;

Compagnia facchini di Lendinara: occupazione media mensile giorni 26, salario medio mensile L. 2000

Compagnie facchini di Donada, Loreo, Trecenta occupazione media mensile giorni 26, salario medio mensile L. 1500;

Compagnie facchini di Porto Tolle, Taglio di Po, Ficarolo, Polesella Pontecchio: occupazione media mensile giorni 26 limitatamente al semestre luglio-dicembre, salario medio mensile L. 2500;

Compagnia facchini di Castelguglielmo: occupazione media mensile giorni 26 limitatamente al semestre luglio-dicembre, salario medio mensile L. 2000;

Compagnia facchini di Villadose: occupazione media mensile giorni 26 limitatamente ai mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre, salario medio mensile L. 2500;

Compagnia facchini di Giacciano con Baruchella: occupazione media mensile giorni 26 limitatamente ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, salario medio mensile L. 2500;

Compagnia facchini di Rosolina: occupazione media mensile giorni 26 limitatamente a mesi di maggio, giugno e luglio, salario medio mensile L. 2500;

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* con effetto dal primo periodo di paga successivo all'8 ottobre 1945 per la Compagnia facchini di San Martino di Venezze e dal primo periodo di paga successivo al 30 ottobre 1945 per le altre compagnie.

Roma, addì 28 febbraio 1946

(956) *Il Ministro*: BARBARESCHI

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1946.

Conferma del presidente e nomina del vice presidente del Monte di credito su pegno di Lendinara (Rovigo).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduta la legge 10 maggio 1938, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno ed il R decreto 25 maggio 1939, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto il decreto del Prefetto della provincia di Rovigo, in data 6 novembre 1945, con il quale il signor Francesco Cavallari è stato confermato presidente del Monte di credito su pegno di Lendinara ed il sig. Leone Lorenzoni è stato nominato vice presidente del Monte stesso

Considerato che la provincia di Rovigo è stata restituita all'amministrazione del Governo italiano;

Decreta

Il sig. Francesco Cavallari fu Valentino è confermato presidente del Monte di credito su pegno di Lendinara (Rovigo) ed il sig. Leone Lorenzoni è nominato vice presidente del Monte stesso per la durata prevista dalle norme statutarie e con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 marzo 1946

(943) *Il Ministro*: CORBINO

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1946.

Nomina del sindaco del Monte di credito su pegno di Lendinara (Rovigo).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro,

Veduta la legge 10 maggio 1938, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno ed il R decreto 25 maggio 1939, n. 1279, per l'attuazione di essa,

Veduto il decreto del Prefetto della provincia di Rovigo in data 6 novembre 1945, con il quale il sig. Bruno Tentori venne nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Lendinara;

Considerato che la provincia di Rovigo è stata restituita all'amministrazione del Governo italiano;

Decreta:

Il sig. Bruno Tentori è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Lendinara (Rovigo) per il triennio 1946-48.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 marzo 1946

Il Ministro: CORBINO

(944)

DECRETO MINISTERIALE 23 marzo 1946.

Concessione di zucchero ai produttori che, nella campagna 1946, conferiranno bietole zuccherine agli stabilimenti di estrazione.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
DI CONCERTO CON
L'ALTO COMMISSARIO PER L'ALIMENTAZIONE

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 411, relativo alle attribuzioni dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, e le successive modificazioni;

Visto il decreto interministeriale 10 settembre 1945, relativo alla concessione di zucchero ai produttori di bietole zuccherine conferenti agli stabilimenti di estrazione;

Visto il decreto Ministeriale 2 febbraio 1946, concernente il prezzo delle barbabietole da zucchero di produzione 1946;

Considerata l'opportunità di concedere ai coltivatori di bietole zuccherine quantitativi di zucchero in rapporto ai quantitativi di prodotto consegnato agli zuccherifici nella campagna 1946;

Decreta:

Art. 1.

Ai produttori di bietole zuccherine che conferiscono agli stabilimenti di estrazione la produzione ottenuta nella campagna 1946 è concesso, oltre la razione prevista per i normali consumatori, un quantitativo di gr. 500 di zucchero per ogni quintale di bietole conferite, fino ad un massimo di kg. 6 per ciascun produttore e per ciascuna persona di famiglia con lui convivente a carico.

Hanno diritto alla concessione i conduttori, i coloni ed i compartecipanti, in rapporto alla quantità di bietole da ciascuno conferita.

Art. 2.

Per le modalità della concessione di cui al precedente articolo, valgono le norme contenute negli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto interministeriale 10 settembre 1945, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre 1945, n. 111.

Art. 3.

Lo zucchero concesso ai produttori di bietole, ai sensi del presente decreto, viene pagato dai medesimi al prezzo fissato dallo Stato, comprensivo della tassa di fabbricazione.

Roma, addì 23 marzo 1946

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
GULLO

L'Alto Commissario per l'alimentazione
MENTASTI

(992)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1946.

Messa in liquidazione della ditta « F.I.M.A. » di Giuseppe Kügler, Fabbrica Italiana Matite Automatiche, con sede in Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il proprio decreto 9 agosto 1945, con il quale la ditta « F.I.M.A. » di Giuseppe Kügler, Fabbrica Italiana Matite Automatiche, con sede in Milano, è stata sottoposta a sequestro, con la nomina a sequestratario del dott. Adolfo Cases;

Vista la relazione del sequestratario, con la quale è stata fatta presente l'opportunità di mettere in liquidazione l'azienda che non è più in grado di esplicare la propria attività;

Visto l'art. 8 del R. decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 33;

Sentita l'Avvocatura generale dello Stato;

Decreta:

La ditta « F.I.M.A. » di Giuseppe Kügler, Fabbrica Italiana Matite Automatiche, con sede in Milano, è messa in liquidazione ed è nominato liquidatore il dott. Adolfo Cases.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 marzo 1946

Il Ministro: CORBINO

(950)

DECRETO MINISTERIALE 28 marzo 1946.

Conferimento all'Unione italiana dei ciechi, dell'incarico per la fornitura per il triennio 1946-48, dei contrassegni per la riscossione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 216 del testo unico per la finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, che prescrive l'adozione di speciali contrassegni metallici comprovanti il pagamento della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale;

Visto l'art. 224 dello stesso testo unico, modificato dall'art. 9 del R. decreto-legge 18 febbraio 1946, n. 100;

Ritenuta l'opportunità di affidare all'Unione italiana dei ciechi l'incarico della fornitura dei contrassegni predetti, per il triennio 1946-48;

Decreta:

L'Unione italiana dei ciechi è incaricata di fornire, per il triennio 1946-48, alle Amministrazioni provinciali, i contrassegni per la riscossione della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, nel tipo ed al prezzo che saranno fissati dal Ministro per i trasporti, di concerto con quello per le finanze.

Roma, addì 28 marzo 1946

Il Ministro: SCOCCIMARRO

(991)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 24 dal 16 al 31 dicembre 1945

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Avellino	Caposele	Cap	—	1
Id.	Lioni	B	—	1
Bari	Bari	E	—	1
Brescia	Brescia	B	1	—
Id.	Cigole	B	1	—
Catanzaro	Curinga	O	—	1
Id.	Parghelia	B	—	1
Id.	Serra San Bruno	Cap	—	1
Foggia	Accadia	B	—	1
Frosinone	Trivigliano	B	—	1
Lecce	Cutrofiano	O	1	—
Id.	Campi Salentina	O	2	—
Id.	Lecce	O	—	1
Parma	Zibello	O	—	1
Rieti	Posta	O	—	1
Salerno	Piaggine	B	2	—
Id.	Ravello	B	—	1
Terni	Narni	B	—	1
Id.	Terni	B	—	1
Viterbo	Canepina	S	1	—
			8	14
	Carbonchio sintomatico			
Sassari	Mores	B	1	—
			1	—
	Afta epizootica			
Alessandria	Alessandria	B	2	1
Id.	Alfiano Natta	B	1	—
Id.	Bosco Marengo	B	2	2
Id.	Casale Monferrato	B	3	—
Id.	Castellazzo Bormida	B	—	1
Id.	Conzano	B	6	—
Id.	Francavilla Bisio	B	2	—
Id.	Frassinetto Po	B	1	—
Id.	Fresonara	B	8	—
Id.	Giarole	B	3	2
Id.	Lu Monferrato	B	3	1
Id.	Masio	B	4	7
Id.	Mirabello	B	2	—
Id.	Morano Po	B	1	—
Id.	Murisengo	S	1	—
Id.	Occimiano	B	3	—
Id.	Odalengo Grande	B	5	4
Id.	Id.	BS	1	—
Id.	Pontestura	B	1	—
Id.	Sala Monferrato	B	1	—
Id.	San Salvatore Monferr.	B	1	—
Id.	San Sebastiano Curone	B	3	2
Id.	Sezzadio	O	1	—
Id.	Ticineto	B	3	—
Id.	Valenza	B	2	—
Id.	Valmacca	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica*			
Alessandria	Villanova Monferrato	B	1	—
Aosta	Borgomasino	B	1	—
Id.	Castellamonte	B	1	—
Asti	Montechiaro d'Asti	B	—	1
Id.	Asti	B	1	1
Id.	Castell'Alfero	B	—	1
Id.	Nizza Monferrato	B	—	2
Id.	Revigliasco	B	—	1
Id.	Cellarengo	B	—	2
Avellino	Ariano Irpino	B	5	—
Id.	Domicella	B	1	—
Belluno	Borca di Cadore	B	—	2
Id.	Pieve di Cadore	B	—	3
Benevento	Amorosi	B	3	—
Bergamo	Albino	B	3	—
Id.	Almenno San Bartolomeo	B	—	1
Id.	Arcene	B	—	1
Id.	Arzago d'Adda	B	2	2
Id.	Aviatico	B	—	2
Id.	Bariano	B	1	—
Id.	Barzana	B	5	1
Id.	Bergamo	B	13	18
Id.	Brignano Gera d'Adda	B	3	1
Id.	Calcinate	B	1	—
Id.	Caravaggio	B	2	—
Id.	Casazza	B	2	—
Id.	Casirate d'Adda	B	8	4
Id.	Casnigo	B	—	1
Id.	Cavernago	B	1	—
Id.	Cerete	B	—	2
Id.	Clusone	B	9	2
Id.	Curdomo	B	1	—
Id.	Dalmine	B	7	5
Id.	Fontanella	B	—	1
Id.	Gandino	B	1	1
Id.	Gaverina	B	3	—
Id.	Gorle	B	—	1
Id.	Locatello	B	1	—
Id.	Misano di Gera d'Adda	B	2	8
Id.	Osio Sotto	B	—	1
Id.	Osio Sopra	B	—	1
Id.	Pedrengo	B	1	3
Id.	Ponte San Pietro	B	—	1
Id.	Rocca del Colle	B	—	1
Id.	Scanzorosciate	B	—	1
Id.	Seriate	B	2	8
Id.	Songavazzo	B	—	3
Id.	Stezzano	B	1	3
Id.	Strozza	B	1	—
Id.	Torre Boldone	B	3	1
Id.	Trescore Balneario	B	1	—
Id.	Treviglio	B	7	9
Id.	Treviolo	B	1	—
Id.	Urgnano	B	—	1
Brescia	Brescia	B	1	—
Id.	Nave	B	—	1
Id.	Dello	B	—	1
Id.	Gottolengo	B	—	1
Id.	Bassano Bresciano	B	—	2
Id.	Orzinuovi	B	—	1
Id.	Capriano	B	—	1
Id.	Tavernole	B	—	1
Id.	Cologne	B	—	1
Id.	Villachiara	B	—	1

Segue: *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Brescia	Cigole	B	—	1
Cagliari	Santulussurgiu	B	2	1
Id.	Seneghe	B	1	—
Chieti	Fossacesia	B	1	—
Id.	Lanciano	B	6	—
Id.	Sant'Eusanio	BO	2	—
Id.	San Vito Chietino	B	6	—
Como	Bregnano	B	—	1
Id.	Brenna	B	1	1
Id.	Cadorago	B	1	—
Id.	Cassago Brianza	B	3	—
Id.	Cirimido	B	—	1
Id.	Como	B	6	3
Id.	Cucciago	B	—	1
Id.	Cermenate	B	—	1
Id.	Faggeto Lario	B	—	2
Id.	Garlate	B	—	1
Id.	Lipomo	B	—	2
Id.	Merate	B	—	3
Id.	Montorfano	B	1	—
Id.	Solbiate	B	—	4
Id.	Turate	B	1	—
Cosenza	Scalea	B	1	—
Cremona	Azzanello	B	—	1
Id.	Casaletto di Sopra	B	—	1
Id.	Capralba	B	—	4
Id.	Castelgabbiano	B	1	—
Id.	Credera Rubbiano	B	—	1
Id.	Cremosano	B	—	1
Id.	Crema	B	—	2
Id.	Fiesco	B	—	1
Id.	Formigara	B	—	1
Id.	Genivolta	B	—	1
Id.	Grumello Cremonese ed Uniti	B	1	1
Id.	Monte Cremasco	B	1	—
Id.	Offanengo	B	—	1
Id.	Palazzo Pignano	B	3	1
Id.	Pandino	B	8	—
Id.	Pescarolo	B	—	1
Id.	Pieranica	B	—	3
Id.	Ricengo	B	—	1
Id.	Rivolta d'Adda	B	3	—
Id.	Romanengo	B	—	1
Id.	San Bassano	B	—	1
Id.	Sergnano	B	1	—
Id.	Soncino	B	—	1
Id.	Spino d'Adda	B	3	—
Id.	Torre de' Picenardi	B	—	2
Id.	Trigole	B	—	1
Id.	Vaiano Cremasco	B	—	1
Id.	Vailate	B	1	—
Cuneo	Sommariva Bosco	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	—	2
Frosinone	Veroli	B	2	—
Id.	Alatri	B	—	1
Genova	Genova	B	1	—
Id.	Masone	B	—	1
Id.	Uscio	B	—	1
L'Aquila	Tione degli Abruzzi	B	1	—
Latina	Pontinia	B	—	1
Lucca	Camaiore	B	—	2
Id.	Capannori	B	1	1
Id.	Pietrasanta	B	—	1
Messina	Giardini	B	—	1

Segue: *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Napoli	Casoria	B	1	—
Id.	Vico Equense	B	—	1
Novara	Novara	B	1	3
Id.	Borgo Lavezzaro	B	4	5
Id.	Caltignaga	B	—	1
Id.	Cameri	B	—	1
Id.	Cerano	B	1	4
Id.	Galliate	B	1	10
Id.	Momo	B	2	2
Id.	Oleggio	B	—	1
Id.	Romentino	B	—	3
Id.	San Nazzaro Sesia	B	1	—
Id.	Sozzago	B	—	1
Id.	Tornaco	B	1	3
Id.	Trecate	B	1	1
Id.	Vespolate	B	1	2
Id.	Vicolungo	B	—	1
Padova	Teolo	B	1	—
Parma	Mezzani	B	—	2
Pavia	Pavia	B	—	7
Id.	San Martino Siccomario	B	—	1
Id.	Cava Manara	B	2	—
Id.	Groppello Cairoli	B	—	1
Id.	Castelnovetto	B	—	1
Id.	Robecco Pavese	B	1	—
Id.	Montebello	B	1	—
Id.	Vigevano	B	1	10
Id.	Rosasco	B	1	—
Id.	Siziano	B	1	—
Id.	Giussago	B	1	—
Id.	Robbio	B	1	—
Id.	Zerbolò	B	1	—
Id.	Pieve del Cairo	B	1	—
Id.	Garlasco	B	1	—
Id.	Torre d'Isola	B	1	—
Id.	Barbianello	B	1	—
Id.	Mortara	B	1	3
Id.	Corteolona	B	1	1
Id.	Rocca Susella	B	1	—
Id.	Filighera	B	1	—
Id.	Bascapè	B	1	1
Id.	Genzone	B	—	2
Id.	Santa Cristina e Bissone	B	—	1
Id.	Olevano di Lomellina	B	—	1
Id.	Parona	B	—	1
Id.	Casorate Primo	B	—	1
Id.	Montesegale	B	—	1
Id.	Dorno	B	—	1
Id.	Villanterio	B	—	1
Id.	Landriano	B	—	3
Id.	Cassolnovo	B	—	1
Id.	Vellezzo Bellini	B	—	2
Id.	Cilavegna	B	—	1
Id.	Albuzzano	B	—	3
Id.	Marcignago	B	—	3
Id.	Sommo	B	—	1
Id.	Belgioioso	B	—	2
Id.	San Damiano al Colle	B	—	1
Pisa	Cascina	B	1	2
Id.	Crespina	B	7	9
Id.	Fauglia	B	2	4
Id.	Pisa	B	—	3
Id.	San Giuliano Terme	B	1	—
Id.	Vicopisano	B	—	2
Reggio Calabria	Bagnara Calabra	B	—	4

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica*			
Reggio Calabria	Brancaleone	B	2	2
Id.	Cinquefrondi	B	1	—
Id.	Ferruzzano	B	2	2
Id.	Molocchio	B	2	—
Id.	Monasterace	B	1	2
Id.	Motta San Giovanni	B	1	1
Id.	Palmi	B	1	—
Id.	Riace	B	—	2
Id.	Samo di Calabria	B	3	1
Id.	San Lorenzo	B	2	1
Id.	Stilo	B	4	—
Rieti	Rieti	B	3	1
Salerno	Battipaglia	B	2	—
Taranto	Taranto	B	3	—
Terni	Ferentillo	B	—	9
Torino	Collegno	B	2	1
Id.	San Morizio	B	3	1
Id.	Nichelino	B	1	—
Id.	Moncalieri	B	1	—
Id.	Giaveno	B	1	—
Id.	Pino Torinese	B	1	—
Id.	Grugliasco	B	2	—
Id.	Beinasco	B	2	—
Id.	Rivoli	B	2	—
Id.	San Mauro Torinese	B	1	—
Id.	Ciriè	B	1	—
Id.	Borgaro	B	1	—
Id.	Corio	B	—	1
Id.	Druent	B	—	1
Id.	Orbassano	B	—	3
Id.	Arignano	B	—	1
Id.	Torino	B	—	2
Trento	Ala	B	3	7
Treviso	Fonte	B	—	1
Id.	Asolo	B	—	5
Id.	Altivole	B	—	1
Varese	Mercallo	B	1	—
Id.	Besozzo	B	1	—
Id.	Vedano Olona	B	3	—
Id.	Brinzio	B	1	1
Id.	Casale Litta	B	1	—
Id.	Arcisate	B	2	—
Id.	Solbiate Arno	B	1	—
Id.	Cassano Magnago	B	1	2
Id.	Castellanza	B	1	—
Id.	Busto Arsizio	B	1	1
Id.	Varese	B	2	1
Id.	Gorla Minore	B	—	1
Id.	Porto Valtravaglia	B	—	1
Id.	Gallarate	B	—	2
Id.	Lonate Ceppino	B	—	1
Id.	Caronno Milanese	B	—	1
Id.	Lozza	B	—	1
Id.	Cadrezzate	B	—	3
Id.	Arsago	B	—	1
Id.	Rancio Valcuvia	B	—	1
Id.	Albizzate	B	—	1
Id.	Gazzada	B	—	1
Id.	Bardello	B	—	1
Id.	Ispra	B	—	2
Vercelli	Casanova Elvo	B	1	—
Id.	Costanzana	B	1	—
Id.	Lamporo	B	1	—
Verona	Castagnaro	B	—	1
Id.	Legnago	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica*			
Verona	Nogara	B	1	—
Id.	Mozzecane	B	1	1
Id.	Salizzole	B	—	1
Id.	Valeggio	B	—	1
Id.	Verona	B	1	—
Id.	Villafranca di Verona	B	9	10
Vicenza	Bassano del Grappa	B	—	1
			349	385
	Malrossino dei suini			
Agrigento	Agrigento	S	2	2
Alessandria	Valenza	S	4	—
Aosta	Ronco Canavese	S	1	—
Arezzo	Cortona	S	—	3
Ascoli Piceno	Amandola	S	2	—
Id.	Petritoli	S	1	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	—
Avellino	Calitri	S	4	1
Id.	Gesualdo	S	2	—
Id.	Paternopoli	S	3	—
Id.	San Sossio Baronia	S	2	—
Bari	Bari	S	1	1
Bologna	Molinella	S	—	1
Caltanissetta	Niscemi	S	—	3
Id.	Caltanissetta	S	—	5
Id.	Sommatino	S	—	2
Como	Como	S	—	2
Cosenza	Longobucco	S	10	—
Id.	Trenta	S	2	—
Grosseto	Manciano	S	7	—
L'Aquila	Campotosto	S	2	1
Id.	Capitignano	S	4	2
Id.	Castel di Jeri	S	2	—
Id.	Castelvecchio Subequo	S	3	1
Id.	Gagliano Aterno	S	1	2
Id.	Goriano Sicoli	S	1	3
Id.	L'Aquila	S	4	—
Id.	Montereale	S	6	2
Id.	Pescina	S	1	—
Id.	Pratola Peligna	S	2	—
Id.	San Demetrio nei Vestini	S	—	3
Id.	Sulmona	S	1	—
Lucca	Lucca	S	1	—
Matera	Accettura	S	2	4
Id.	Bernalda	S	3	3
Id.	Ferrandina	S	2	4
Id.	Grassano	S	6	5
Id.	Grottole	S	90	—
Id.	Matera	S	50	5
Id.	Pomarico	S	2	—
Id.	San Mauro Forte	S	3	5
Id.	Tricarico	S	3	—
Padova	Abano	S	1	—
Id.	Conselve	S	1	—
Id.	Piacenza d'Adige	S	8	—
Id.	San Giorgio delle Pertiche	S	—	1
Id.	Saonara	S	1	—
Pesaro	Mercatino Marecchia	S	—	2
Id.	San Costanzo	S	—	1
Id.	Sant'Ippolito	S	—	2
Id.	Sassocorvaro	S	—	1
Piacenza	San Pietro in Cerro	S	1	—
Ragusa	Modica	S	—	1
Id.	Ragusa	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Malrossino dei suini			
Ravenna	Alfonsine	S	4	2
Rovigo	Adria	S	4	—
Id.	Trecenta	S	—	1
Salerno	Cicerale Cilento	S	2	—
Terni	Penna in Teverina	S	1	—
Id.	Terni	S	1	—
Trento	Pergine	S	—	2
Treviso	Vazzola	S	2	—
Id.	Fregona	S	1	1
Udine	Cordovado	S	1	—
Id.	Azzano Decimo	S	4	2
Id.	Spilimbergo	S	3	2
Id.	San Giorgio della Richinvelda	S	1	—
Id.	Fiume Veneto	S	1	—
Id.	Fagagna	S	6	—
Id.	Coseano	S	1	—
Id.	Codroipo	S	2	—
Id.	Cividale	S	2	—
Id.	Visco	S	1	—
Venezia	Fossò	S	—	1
Vicenza	Barbarano Vicentino	S	—	2
Id.	Campiglia dei Berici	S	—	1
Id.	Sossano	S	—	2
			280	86
	Peste e setticimia dei suini			
Ancona	Osimo	S	—	1
Id.	Ostra	S	—	4
Id.	Fabriano	S	1	—
Id.	Senigallia	S	3	2
Aosta	Lessolo	S	1	—
Id.	Strambino Romano	S	1	—
Id.	Salerano	S	—	1
Id.	Castel Verres	S	—	1
Arezzo	Castiglion Fiorentino	S	2	2
Id.	Montevarchi	S	1	—
Id.	Pieve Santo Stefano	S	1	—
Ascoli Piceno	Amandola	S	2	—
Asti	Cortanze	S	1	—
Id.	Cunico	S	—	1
Avellino	Caposele	S	1	—
Id.	Paternopoli	S	1	—
Bari	Bari	S	1	1
Bergamo	Chiuduno	S	—	1
Id.	Vigolo	S	—	4
Bologna	Castel Serravalle	S	—	1
Id.	Crevalcore	S	—	1
Brescia	Verolanuova	S	1	—
Id.	Lonato	S	1	—
Id.	Corzano	S	1	—
Id.	Bagnolo Mella	S	—	1
Id.	Calvisano	S	—	1
Cagliari	Villacidro	S	1	—
Catanzaro	Pianopoli	S	—	18
Chieti	Bucchianico	S	1	—
Id.	Casalincontrada	S	3	—
Id.	Castel Frentano	S	1	—
Id.	Chieti	S	1	—
Id.	Torrevecchia	S	2	—
Id.	Vasto	S	3	4
Cosenza	Campana	S	5	—
Id.	Scala Coeli	S	2	—
Cremona	Cremona	S	1	—
Ferrara	Berra	S	—	1
Id.	Ro	S	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Peste e setticimia dei suini			
Ferrara	Copparo	S	—	1
Firenze	Firenze	S	—	1
Foggia	Monteleone	S	—	1
Id.	San Marco in Lamis	S	1	1
Id.	Volturara	S	—	10
Id.	Pietramontecorvino	S	—	1
Id.	Volturino	S	1	—
Id.	Troia	S	1	—
Grosseto	Manciano	S	4	—
Id.	Scansano	S	3	—
L'Aquila	L'Aquila	S	9	3
Id.	Sulmona	S	1	2
Latina	Latina	S	—	3
Lecce	Lecce	S	1	—
Id.	Galatina	S	1	—
Id.	Copertino	S	1	—
Napoli	Ottaviano	S	—	1
Id.	Somma Vesuviana	S	1	1
Id.	Vico Equense	S	—	1
Nuoro	Atzara	S	—	1
Id.	Borore	S	—	1
Id.	Gavoi	S	—	1
Id.	Sindia	S	—	1
Id.	Sadali	S	—	1
Id.	Borore	S	—	4
Id.	Villagrande	S	—	1
Padova	Bovolenta	S	1	—
Id.	Cartura	S	—	1
Id.	Correzzola	S	9	—
Id.	Padova	S	3	—
Pavia	Certosa di Pavia	S	1	—
Id.	Landriano	S	1	—
Id.	Mortara	S	1	—
Ravenna	Alfonsine	S	12	8
Id.	Cervia	S	1	—
Reggio Calabria	Brancaleone	S	2	1
Id.	Bruzzano	S	2	2
Id.	Ciminà	S	1	1
Id.	Ferruzzano	S	3	2
Id.	Motta San Giovanni	S	1	2
Id.	Reggio Calabria	S	3	2
Id.	Sant'Ilario del Jonio	S	1	1
Id.	Samo di Calabria	S	2	1
Id.	Siderno	S	2	—
Id.	Staiti	S	1	2
Id.	Caulonia	S	—	6
Id.	Monasterace	S	—	5
Rovigo	Adria	S	8	2
Id.	Ariano nel Polesine	S	1	—
Id.	Fiesso Umbertiano	S	—	2
Id.	Fratta Polesine	S	1	—
Id.	Porto Tolle	S	10	1
Id.	Rovigo	S	1	1
Id.	San Martino di Venezze	S	2	—
Id.	Taglio di Po	S	1	—
Id.	Villadose	S	6	—
Id.	Villanova del Ghebbo	S	—	1
Sassari	Illorai	S	1	—
Id.	Siligo	S	1	1
Siena	Casole d'Elsa	S	1	—
Terni	Amelia	S	1	—
Torino	Nichelino	S	1	—
Id.	Chieri	S	1	—
Id.	San Benigno	S	1	—
Trento	Termeno	S	—	2
Id.	Trento	S	1	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Segue: *Peste e setticemia dei suini*				
Treviso	Castelfranco Veneto	S	1	1
Id.	Breda di Piave	S	1	—
Udine	Rivignano	S	4	1
Id.	Teor	S	1	—
Id.	Buia	S	1	—
Id.	San Pietro al Natisone	S	1	—
Id.	Udine	S	2	—
Id.	Spilimbergo	S	1	1
Id.	Varmo	S	1	—
Venezia	Cona	S	2	—
Id.	Stra	S	—	1
Id.	Vigonovo	S	—	1
Vicenza	Albetone	S	—	2
Id.	Dueville	S	—	1
Viterbo	Bolsena	S	1	—
			159	131
Morva				
Foggia	Manfredonia	E	1	—
			1	—
Farcino criptococcico				
Avellino	Montoro Inferiore	E	—	1
Bari	Bari	E	10	1
Id.	Bitritto	E	3	—
Id.	Modugno	E	3	—
Id.	Triggiano	E	3	—
Benevento	Fragneto Monforte	E	—	1
Bologna	Bologna	E	5	—
Cagliari	San Vero Milis	E	—	4
Caltanissetta	Riesi	E	—	1
Caserta	Maddaloni	E	1	—
Forlì	Bagno di Romagna	E	1	—
Lecce	Lecce	E	2	—
Id.	Campi Salentina	E	—	1
Napoli	Azzano	E	—	2
Id.	Napoli	E	1	2
Id.	Palma Campania	E	—	3
Ragusa	Vittoria	E	2	—
Id.	Comiso	E	1	—
Salerno	Serre	E	1	1
Id.	Montecorvino Rovella	E	1	—
Id.	Battipaglia	E	—	1
Sassari	Sassari	E	—	1
Taranto	Ginosa	E	—	4
Trapani	Marsala	E	9	—
Id.	Camporeale	E	3	—
Id.	Santa Ninfa	E	1	1
Id.	Trapani	E	—	1
Udine	San Vito al Tagliamento	E	2	—
Vercelli	Trino	E	1	—
Verona	Cerea	E	1	—
			51	25
Rabbia				
Agrigento	Agrigento	Can	2	2
Ascoli Piceno	Monteleone di Fermo	Can	—	1
Id.	Servigliano	Can	—	6
Bari	Valenzano	Can	—	1
Firenze	Firenze	Can	—	2
Frosinone	Torrice	Can	—	1
Ragusa	Ragusa	B	—	1
Salerno	Montecorvino Rovella	Can	1	—
Id.	San Marzano sul Sarno	Can	—	1
			3	15

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Rogna				
Ancona	Fabriano	O	6	—
Aosta	Pavone Canavese	E	—	1
Bergamo	Arcene	E	1	—
Id.	Bergamo	E	2	—
Id.	Casirate d'Adda	E	1	—
Id.	Calcio	E	1	—
Id.	Cividate al Piano	E	1	—
Id.	Covo	E	1	—
Id.	Grassobbio	E	1	—
Id.	Pumenengo	E	3	—
Id.	Spirano	E	1	—
Id.	Zanica	E	3	—
Cagliari	Arbus	O Cap	4	—
Catanzaro	Crotone	O	—	1
Firenze	Greve	O	1	—
Foggia	S. Paolo	O	1	—
Id.	Lucera	O	2	—
Id.	San Severo	O	8	1
Id.	Troia	O	4	—
Id.	Foggia	O	10	—
Id.	Celle San Vito	O	1	—
Grosseto	Arcidosso	O	8	—
Id.	Castell'Azzara	O	50	—
Id.	Gavorrano	O	1	—
Id.	Grosseto	O	2	—
Id.	Orbetello	O	1	—
Id.	Pitigliano	O	1	—
Id.	Sorano	O	111	—
L'Aquila	Barete	O	1	—
Id.	Campotosto	O	1	—
Id.	Carapelle	O	1	—
Id.	L'Aquila	O	1	—
Id.	Montereale	O	1	—
Id.	Oricola	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	1	—
Id.	Scoppito	O	1	—
Id.	Tornimparte	O	1	—
Matera	Ferrandina	O	1	—
Nuoro	Arzana	O	—	5
Id.	Villagrande Strisaili	O	—	4
Rieti	Labro	O	1	—
Udine	Pasiano	O	1	—
Id.	Tarvisio	O	1	—
Id.	San Vito al Tagliamento	O	1	—
Venezia	Campagna Lupia	O	1	—
Id.	San Michele al Tagliamento	O	1	—
			242	12
Aborto epizootico				
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Castellazzo Bormida	B	1	—
Bergamo	Bergamo	B	3	—
Ferrara	Migliarino	B	—	1
Id.	Ro	B	1	—
Grosseto	Massa Marittima	B	1	—
Pavia	Mortara	B	1	—
Id.	Albanese	B	1	—
Salerno	Casalvelino	O Cap	—	1
Udine	Aquileia	B	3	—
Id.	Cervignano	B	1	—
Id.	Fontanafredda	B	5	—
Id.	Montereale Cellina	B	1	—
Id.	Pasiano	B	1	—
Id.	Rigolato	B	5	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: *Aborto epizootico*			
Udine	Comeglians	B	1	—
Id.	Lauco	B	1	—
Venezia	Portogruaro	B	1	—
			28	2
	Tubercolosi bovina			
Vicenza	Arzignano	B	—	3
Id.	Vicenza	B	—	28
Id.	Orgiano	B	—	2
			—	33
	Setticimia emorragica bovina			
Udine	Visco	B	1	—
			1	—
	Vaiuolo ovino			
Brindisi	Brindisi	O	1	1
Id.	Cellino San Marco	O	1	—
Id.	Erchie	O	1	—
Id.	Fasano	O	1	—
Id.	Latiano	O	—	3
Taranto	Crispiano	O	—	1
Id.	Manduria	O	1	—
Id.	Taranto	O	—	1
			5	6
	Morbo coitale maligno			
Bergamo	Antegnate	E	3	—
Id.	Bolgare	E	2	—
Id.	Cividate al Piano	E	5	—
Id.	Corte Nuova	E	9	—
Id.	Carobbio degli Angeli	E	1	—
Id.	Costa di Monticelli	E	1	—
Id.	Covo	E	6	—
Id.	Ghisalba	E	2	—
Id.	Gorlago	E	2	—
Id.	Martinengo	E	18	—
Id.	Mornico al Serio	E	5	—
Id.	Palosco	E	11	—
Id.	Romano di Lombardia	E	7	—
Brescia	Pontoglio	E	12	—
Id.	Cologne	E	1	—
Id.	Urago sull'Oglio	E	1	—
Id.	Palazzolo sull'Oglio	E	3	—
Ferrara	Ferrara	E	2	—
Padova	Campodarsego	E	1	—
Id.	Camposapiero	E	—	1
Id.	Loreggia	E	—	1
Id.	San Giorgio delle Pertiche	E	2	—
Id.	Villa del Conte	E	2	—
Udine	San Vito al Tagliamento	E	1	—
Id.	Sesto al Reghena	E	1	—
Venezia	Campagna Lupia	E	1	—
Id.	Chioggia	E	—	2
Verona	Erbè	E	3	—
Id.	Sorgà	E	4	—
			97	2
	Colera dei polli			
Alessandria	Bosco Marengo	P	1	—
Nuoro	Gavoi	P	—	1
Pesarò	Tavoleto	P	—	2
Id.	Colbordolo	P	—	5
Id.	Fano	P	—	3
Id.	Gabicce	P	—	2
Id.	Mercatello	P	—	4
Id.	Montecerignone	P	—	2
Id.	Urbania	P	—	3
Id.	Urbino	P	—	3
	Segue: *Colera dei polli*			
Ravenna	Alfonsine	P	6	3
Id.	Cervia	P	1	1
Id.	Ravenna	P	3	2
Reggio Calabria	Camini	P	1	1
Id.	Placanica	P	3	—
Id.	Riace	P	2	1
Id.	Stignano	P	4	1
Id.	Samo di Calabria	P	3	4
Siena	Radicofani	P	1	—
			25	38
	Peste aviaria			
Napoli	Ottaviano	P	1	1
Salerno	Battipaglia	P	—	2
			1	3
	Laringo tracheite infettiva dei polli			
Alessandria	Tortona	P	1	—
Ascoli Piceno	Amandola	P	—	2
Id.	Ascoli Piceno	P	—	3
Id.	Carassai	P	—	3
Id.	Cossignano	P	—	2
Id.	Falerone	P	—	6
Id.	Fermo	P	—	2
Id.	Force	P	—	2
Id.	Montegiorgio	P	—	3
Id.	Monteprandone	P	—	8
Id.	Ripatransone	P	—	2
Id.	Venarotta	P	—	2
Avellino	Cassano Irpino	P	20	—
Id.	Montella	P	—	5
Bologna	Crevalcore	P	—	2
Brescia	Gavardo	P	1	—
Cuneo	Monforte d'Alba	P	—	1
Imperia	Taggia	P	1	2
Matera	Grassano	P	2	—
			25	45

RIEPILOGO
dal 16 al 31 dicembre 1945 - N. 24

Num. d'ordine	MALATTIE	Con casi di malattia — Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
1	Carbonchio ematico	12	20	22
2	Carbonchio sintomatico	1	1	1
3	Afta epizootica	39	290	734
4	Malrossino dei suini	28	78	366
5	Peste e setticimia dei suini	39	120	290
6	Morva	1	1	1
7	Farcino criptococcico	18	31	76
8	Rabbia	7	9	18
9	Rogna	14	46	254
10	Aborto epizootico	8	18	30
11	Tubercolosi bovina	1	3	33
12	Setticimia emorragica bovina	1	1	1
13	Vaiuolo ovino	2	8	11
14	Morbo coitale maligno	7	26	99
15	Colera dei polli	6	19	63
16	Peste aviaria	2	2	4
17	Laringo tracheite infettiva dei polli	8	19	70

B, bovina; Buf, bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fel, felina.

(736)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Piacenza ad assumere un mutuo di L. 12.445.000 pel pareggio del bilancio 1945.

Con decreto interministeriale 28 febbraio 1946, l'Amministrazione provinciale di Piacenza è stata autorizzata ad assumere un mutuo di L. 12.445.000, pel pareggio del bilancio 1945,

(977)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il dott. Giuseppe Carile di Rocco e di Adelina Formato, nato a Sansevero, ha dichiarato di aver smarrito il proprio diploma di laurea in scienze politiche, conseguito presso la Regia università di Padova il 20 giugno 1940.

Se ne dà notizia ai sensi e per gli effetti dell'art. 50, secondo capoverso, del R. decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Regia università di Padova.

(923)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di buono del Tesoro

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 26

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed articolo 16 del decreto legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del buono del Tesoro 1949 - 5 % serie *A*, n. 2761, da L. 1000, intestato a Ferrario Maria fu Augusto, col pagamento degli interessi in Milano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi otto mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione del nuovo buono al nome del suddetto titolare.

Roma, addì 30 novembre 1945

(2186) *Il direttore generale*: CONTI

Diffida per smarrimento di quietanza del Prestito redimibile 5 %

(3ª *pubblicazione*) Avviso n. 27

E' stato denunciato lo smarrimento della quietanza n. 584593 serie sesta, dell'importo di L. 1600 (mille e seicento), rilasciata il 14 giugno 1941 dall'Esattoria comunale di Pistoia, per il versamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (immobiliare di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743) dovuta dalla ditta Amadesi Attilio fu Cesare, iscritta all'art. 1 del ruolo fabbricati del comune di Pistoia, con delega, per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito, a favore di Amadesi Aldo fu Attilio.

Pertanto ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, e dell'art. 16 del decreto legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945, si fa noto che, trascorsi quattro mesi dalla data della terza pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Pistoia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli definitivi del Prestito.

Roma, addì 30 novembre 1945

(2185) *Il direttore generale*: CONTI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di buoni del Tesoro

(2ª *pubblicazione*) Avviso n. 35

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 16 del decreto legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei buoni del Tesoro nov. 5 % 1950-II, serie 22, n. 418, di L. 5000 cap.; serie 34, n. 390, di L. 5000 cap.; serie 36, n. 361, di L. 5000 cap.; serie 37, n. 393, di L. 2000 cap.; intestati a Cosenza Lorenzo fu Paolo, domiciliato in Bivona (Agrigento), annotati di vincolo cauzionale col pagamento degli interessi in Agrigento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi otto mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione dei nuovi buoni al nome del suddetto titolare.

Roma, addì 14 gennaio 1946

(141) *Il direttore generale*: CONTI

(2ª *pubblicazione*) Avviso n. 36

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 16 del decreto legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del buono del Tesoro nov. 5 % 1951-I, serie 44, n. 234, di L. 20.000, intestato a Cosenza Paolo fu Paolo Rosalino, domiciliato in Cianciana, annotato di vincolo cauzionale, col pagamento degli interessi in Agrigento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi otto mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione del nuovo buono al nome del suddetto titolare.

Roma, addì 14 gennaio 1946

(142) *Il direttore generale*: CONTI

(2ª *pubblicazione*) Avviso n. 37

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 16 del decreto legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del buono del Tesoro nov. 5 % 1951-I, serie 44, n. 204, di L. 20.000 cap., intestato a Cosenza Vincenzo fu Paolo, domiciliato in Bivona (Agrigento), annotato di vincolo cauzionale col pagamento degli interessi in Agrigento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi otto mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione del nuovo buono al nome del suddetto titolare.

Roma, addì 14 gennaio 1946

(143) *Il direttore generale*: CONTI

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 38

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 16 del decreto legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del buono del Tesoro nov. 5 % 1951, serie 44, n. 292, di L. 10.000 cap., intestato a Cosenza Francesco fu Paolo, domiciliato in Bivona (Agrigento), annotato di vincolo cauzionale col pagamento degli interessi in Agrigento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi otto mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione del nuovo buono al nome del suddetto titolare.

Roma, addì 14 gennaio 1946

(144) *Il direttore generale*: CONTI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 7.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Red. 3,50 % (1934)	423753	213,50	Menna Alfredo fu Aniello, dom. a Napoli, con usufrutto a *Liccardi Anna* fu Andrea, dom. a Napoli.	Come contro, con usufrutto a *Liccardo Marianna* fu Andrea, dom. a Napoli.
Id.	423754	213,50	Menna Michelina fu Aniello, nubile, dom. a Napoli con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	423755	427 —	Menna Giulio, Maria nubile, Vincenzo Antonio, Giovanni, Aniello, Amelia nubile, Vincenzina e Federico di Cristoforo, i due ultimi minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli, eredi indivisi di Menna Antonio fu Giuliano, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Id.	423756	427 —	Menna Aniello e Giovannina fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre d'Aniello Italia fu Francesco vedova Menna, dom. a Napoli, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	674868	126 —	Mornacchi Giuseppa Maria Esterina fu Felice, moglie di Capitini *Giacomo-Carlo-Angelo*, comunemente chiamato Angelo, di Alessandro, dom. a Lomello (Pavia).	Mornacchi Giuseppa Maria Esterina fu Felice, moglie di Capitini *Giovanni-Carlo-Angelo*, ecc., come contro.
Id.	786456	3.773 —	Binda Teresa di *Flaminio*, moglie di Giavazzi Francesco, dom. a Verdello (Bergamo) dotale, con usufrutto a Binda Flaminia fu Angelo, moglie di Binda *Flaminio*, dom. a Milano.	Binda Teresa di *Ermenegildo Flaminio*, ecc., come contro, con usufrutto a Binda Flaminia fu Angelo, moglie di Binda *Ermenegildo Flaminio*, dom. a Milano.
Id.	826614	3.773 —	Binda Teresa fu *Flaminio*, moglie di Giavazzi Francesco, dom. a Bergamo, con vincolo dotale.	Binda Teresa fu *Ermenegildo Flaminio*, ecc., come contro.
Red. 3,50 % (1934)	408510	203 —	Binda Teresa, ecc., come sopra.	Come sopra.
Id.	80517	203 —	Binda Teresa, ecc., come sopra, con usufrutto a Binda Flaminia fu Angelo, moglie di Binda *Flaminio*, dom. a Milano.	Come sopra, con usufrutto a Binda Flaminia fu Angelo, moglie di Binda *Ermenegildo Flaminio*, dom. a Milano.
Rend. 5 %	24822	5.085 —	Merlo *Andrea* fu Bartolomeo, interdetto sotto la tutela di Masinari Cesira fu Carlo, dom. a Genova Sampierdarena.	Merlo *Enrico* fu Bartolomeo, ecc., come contro.
Red. 3,50 % (1934)	87567	140 —	Bestagno *Costanza* di Giovanni, nubile, domiciliata in Sanremo (Porto Maurizio).	Bestagno *Maria Costanza* di Giovanni, ecc., come contro.
Rend. 5 %	143862	1.295 —	Scarnecchia *Sara* fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Rea Anna fu Francesco, dom. a Foggia.	Scarnecchia *Rosaria Maria Emilia* fu Domenico, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	263168	560 —	Accame *Marianna* di Vincenzo, moglie di Isnardi Pietro, dom. a Loano (Genova), dotale.	Accame *Anna Maria* di Vincenzo, ecc. come contro.
Red. 3,50 % (1934)	336083	157,50	*Molino Giuseppina* fu Sebastiano, demente moglie di Duranto Giovanni Michele fu Matteo, sotto l'amministrazione provvisoria del marito, dom. in Torino.	*Molino Colla Francesca Giuseppa* fu Sebastiano, ecc., come contro.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50% (1906)	843067	105 —	Negro Etna fu *Carlo*, minore sotto la patria potestà della madre Negro Camilla di Giuseppe, ved. di Negro *Carlo*, dom. in Pralungo (Vercelli).	Negro Etna fu *Andrea Carlo*, minore sotto la patria potestà della madre Negro Camilla di Giuseppe, ved. di Negro *Andrea Carlo*, dom. in Pralungo (Vercelli).
Id.	843070	105 —	Negro Etna, Maria ed Italo fu *Carlo*, minori sotto la patria postestà della madre Negro Camilla di Giuseppe, ved. di Negro *Carlo*, dom. in Pralungo (Vercelli), con usufrutto a Negro Camilla di Giuseppe, ved, di Negro *Carlo*, dom. come sopra.	Negro Etna, Maria ed Italo fu *Andrea Carlo*, minori sotto la patria potestà della madre Negro Camilla di Giuseppe, ved. di Negro *Andrea Carlo*, dom. in Pralungo (Vercelli), con usufrutto a Negro Camilla di Giuseppe, ved. di Negro *Andrea Carlo*, dom. come sopra.
B.T. nov. 5% (1949) Serie C	1000	Capitale 20.000 —	Tubere Roberto-Alberto, Mario e Mirko di *Antonio*, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Tubere *Antonio* fu Alberto, dom. in Aosta, con usufrutto a Tubere *Antonio* fu Alberto.	Tubere Roberto-Alberto, Mario e Mirko di *Giovanni Antonio*, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Tubere *Giovanni Antonio* fu Alberto, dom. in Aosta, con usufrutto a Tubere *Giovanni Antonio* fu Alberto.
Red. 3,50% (1934)	425813	549,50	Pizzo Gaetano, Salvatore, *Vincenza*, Filippo I e Filippo II fu Filippo, minori sotto la patria potestà della madre Randazzo Vincenza fu Giuseppe, dom. a Cinisi (Palermo), in parti uguali.	Pizzo Gaetano, Salvatore, *Vincenzo*, Filippo I e Filippo II fu Filippo, ecc. come contro.
Rend. 5%	123976	4.000 —	Amaranti Claudia, minore sotto la tutela di *Eberle Teresa fu Luigi*, dom. a Verona, con usufrutto a *Eberle Teresa fu Luigi*, dom. a Verona.	Amaranti Claudia, minore sotto la tutela di *Dinghi Teresa fu Luigi in Eberle*, domiciliata a Verona, con usufrutto a *Dinghi Teresa fu Luigi in Eberle*, dom. a Verona.
Red. 3,50%	519914	2.100 —	Taddei Franca fu Angelo e di Martinelli Tullia, dom. a Roma.	Taddei Franca fu Angelo, *minore sotto la patria potestà della madre Martinelli Tullia*, dom. a Roma.

Ai termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, e art. 15 del decreto legislativo Luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi tre mesi dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 26 febbraio 1946

Il direttore generale: CONTI

(610)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.